Per aprire una fase nuova nell'attività dell'istituzione

Regione: gli obiettivi del confronto tra le forze democratiche

L'esigenza di dare maggiore efficienza alla macchina regionale e di avviare una politica di piano - I problemi della rete ospedaliera - Un ente di sviluppo agricolo

Esaurita positivamente la prima fase degli incontri tra le forze democratiche sui problemi della Regione — una fase essenzialmente di contatti e di discussione sul «metodo» — ai partiti tocca ora passare al confronto sui contenuti politici delle proposte avanzate tanto da parte della maggioranza quanto dalla DC e dagli altri gruppi dell'opposizione. Nei prossimi giorni vi sarà prima la riunione tra la coalizione e i democristiani; poi, i partiti di maggioranza si incontreranno con il gruppo liberale e con quello di democrazia proletaria; quindi si procederà ad una riunione collegiale. Intanto per lunedì è convocato il consiglio regionale, che affronterà una serie di problemi urgenti, che non sono tra quelli oggetto delle trattative.

Le due grandi questioni al centro del dibattito tra i partiti sono state definite di comune accordo nel corso dei colloqui dei giorni scorsi: la ipotesi di intesa istituzionale avanzata da PCI, PSI, PSDI e PRI; e alcuni punti del programma che, a giudizio di tutti, assumono nella attuale situazione un grande rilievo politico.

Si è manifestato in questi giorni il rischio di dare, del giro di consultazioni messo in moto dalla maggioranza — in seguito ad una richiesta che in tal senso era venuta dallo scudocrociato — un'interpretazione inesatta, o addirittura faziosa; individuando cioè nel problema del rinnovo dell'ufficio di presidenza del consiglio l'unico nodo intorno al quale gira tutta la discussione.

In realtà — e lo confermano in primo luogo la stessa natura del dibattito in seno alla maggioranza, e poi il modo in cui è stato avviato il confronto con l'opposizione — i problemi sul tappeto sono assai più ampi e complessi.

C'è innanzitutto la necessità di assicurare un pieno e adeguato funzionamento della macchina regionale, in rapporto ad un processo di riforma dello Stato e del sistema delle autonomie; di qui la proposta di un nuovo patto statutario tra le componenti democratiche e regionaliste dell'assemblea, che consenta di raccogliere tutte le energie ideali politiche e sociali necessarie a raggiungere un obiettivo di questa portata. C'è poi l'esigenza, che non può essere rinviata oltre, di rilanciare una nuova programmazione dell'economia e dello sviluppo del Lazio, che serva a restituire all'istituto regionale il suo ruolo di ente di coordinamento, di programmazione e di indirizzo, sancito dalla Costituzione, e insieme ad aprire prospettive nuove di ripresa sul terreno economico e su quello sociale e urbanistico, per l'intera comunità del Lazio.

Su tali questioni si è sviluppato il dibattito nei giorni scorsi tra i partiti della maggioranza, e ora è aperto il confronto con l'opposizione. E su questa linea si muove l'ipotesi di intesa istituzionale messa a punto da PCI, PSI, PSDI e PRI. Una proposta che si articola su una premessa generale (che ribadisce la validità dello Statuto regionale, e degli «impegni istituzionali» sottoscritti nel settembre del '75 e nel marzo del '76); e su alcuni punti specifici. Vediamone i principali.

Il decentramento: si sollecita un'azione costante, nei confronti del Parlamento e del governo, perchè venga attuata una profonda riforma democratica dello Stato, attraverso una corretta attuazione della legge «382», e di conseguenza un riassetto e un potenziamento dei poteri locali; e attraverso una partecipazione attiva e diretta delle Regioni alla definizione delle scelte di programmazione nazionale. Questo pone a sua volta il problema di una riforma del bilancio dello Stato e della finanza locale, e di una profonda modifica del sistema dei controlli sugli atti amministrativi delle Regioni, dei Comuni, delle Province.

Esiste poi l'esigenza di varare al più presto una legge che regoli le procedure della programmazione regionale (al fine di consentire la piena operatività dello stesso piano di sviluppo); e di assicurare, entro l'anno, l'entrata in funzione dei nuovi organismi del decentramento (comprensori, distretti scolastici, unità sanitarie).

Il terzo gruppo di problemi istituzionali sui quali la maggioranza ha avanzato l'ipotesi di un'intesa, riguarda il funzionamento del consiglio regionale, delle commissioni, e lo stesso assetto «strutturale» della giunta. In particolare viene precisata la proposta di istituire i cosiddetti «comparti», organismi che dovrebbero servire a rendere più funzionale e organica l'opera degli assessorati, consentendo a questi di affrontare e risolvere in forma collegiale una serie di problemi che spesso coinvolgono responsabilità e competenze di più assessori.

Ci sono infine tutti i problemi relativi ad una «partecipazione» più attiva dei cittadini e degli enti locali alla vita e alle scelte della Regione; condizione per fare del «modo nuovo di governare» un fatto politico che cambi profondamente il rapporto tra amministratori e amministrati.

Un discorso diverso deve essere fatto per gli aspetti programmatici della trattativa aperta tra maggioranza e opposizione democratica. PCI, PSI, PSDI e PRI hanno messo a punto una bozza di documento — di cui in questi giorni, con una serie di riunioni, si sta preparando la stesura definitiva — che precisa gli obiettivi programmatici della giunta per l'anno in corso. Accanto a questo lavoro, e su un piano distinto, si colloca il confronto con l'opposizione, che riguarda solo alcuni punti del programma. Non si tratta tuttavia di punti secondari.

Basta pensare alla possibilità di varare, con il consenso di tutte le forze democratiche, la legge per il riordino della dissestata rete ospedaliera romana (obiettivo comune, da anni, delle amministrazioni che si sono avvicendate al governo della Regione, e che ora sembra finalmente a portata di mano); e ancora ai «progetti» di attuazione del piano di sviluppo, che costituiranno il primo atto concreto di programmazione economica nel Lazio: alla costituzione di un ente di sviluppo per l'agricoltura, che viene a sostituire il disciolto Ente Maremma e rappresenta uno strumento decisivo per realizzare, in questo settore decisivo dell'economia, il metodo della politica di piano; e infine a tutta un'altra serie di questioni — legate in qualche misura alla stessa intesa istituzionale — come la riorganizzazione degli uffici, i problemi del personale, la revisione del sistema dei controlli, lo sviluppo delle autonomie.

A nessuno sfugge che l'apertura di un confronto serio su temi di tale portata politica tra tutte le forze democratiche, non è un episodio di ordinaria amministrazione, ma un fatto che crea le condizioni per dar vita davvero a una fase nuova nella vita della Regione.

Si divide la maggioranza del comitato regionale PSI

Si è dimesso ieri mattina il comitato di gestione unitaria del PSI, al termine dei lavori del comitato regionale. Questa decisione è stata la conseguenza della spaccatura creatasi in seno alla maggioranza interna al PSI (che comprendeva tutti i gruppi ad eccezione di quello che fa capo a Querci), con il distacco degli esponenti socialisti legati alla linea di Roberto Palleschi. I problemi su cui è saltato l'accordo, che aveva permesso, appena un mese fa la formazione di una maggioranza all'interno del PSI, sono legati ad una diversità di opinioni sul modo in cui deve svilupparsi il confronto tra tutte le forze democratiche della Regione, e sulla questione del riequilibrio ai vertici della giunta.

Goffredo Bettini eletto segretario della FGCI romana

Il compagno Goffredo Bettini è stato eletto segretario della Federazione giovanile comunista romana. Lo ha deciso ieri il Comitato Federale della FGCI riunitosi per discutere sui problemi di inquadramento dell'organizzazione, in seguito al passaggio del compagno Walter Veltroni ad incarichi presso la Federazione romana del PCI.

Interrogato dal magistrato il fidanzato di Giorgiana

Il fidanzato di Giorgiana Masi, la ragazza uccisa a ponte Garibaldi durante gli scontri del 12 maggio, è stato interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Giorgio Santacroce. Il giovane era scomparso nei giorni scorsi e non si era presentato al sopralluogo effettuato martedì. Ieri mattina accompagnato da un suo amico è arrivato alle 13 e 30 a Palazzo di giustizia.

Sull'interrogatorio il magistrato ha mantenuto il più stretto riserbo tuttavia si è saputo che Gianfranco Papini ha ripetuto grosso modo quanto ebbe a dichiarare subito dopo l'uccisione di Giorgiana. In sostanza ha precisato il luogo dove cadde la ragazza che coincide con quello indicato dal teste Liborio Leone durante il sopralluogo. Papini ha inoltre dichiarato che si era recato in piazza Navona insieme a Giorgiana poi avevano deciso di andare a Trastevere e sono passati su Ponte Garibaldi provenendo da via Arenula. Alla fine del ponte, avrebbe aggiunto Papini, mentre intorno alla coppia vi erano altre persone a lui sconosciute, la ragazza è stata colpita alla schiena. In quel preciso momento il ragazzo si trovava circa due metri avanti rispetto alla posizione di Giorgiana.

Per quanto riguarda il suo tentativo di suicidio, Papini avrebbe dichiarato che si trovava in uno stato di delusione e di sconforto e per questo aveva cercato di uccidersi. Infine, Papini avrebbe detto di essersi allontanato da casa in questi giorni perché era in disaccordo con i familiari.

il partito

COMITATO REGIONALE — È convocata per lunedì 23 alle 16,30 la riunione del Comitato regionale e della Commissione regionale di controllo con il seguente ordine del giorno: 1) esame situazione politica ed iniziativa alla Regione. Relatore Luigi Petroselli.

CONSIGLIERI REGIONALI - Lunedì 23 alle ore 9 alla Pisana riunione del gruppo dei consiglieri regionali.

ATTIVO FEMMINILE — Lunedì presso la sezione SAN LORENZO alle 16,30. O.d.g.: «Situazione politica e ordine pubblico» (P. Napoletano)

RIUNIONE SUI CONSULTORI: lunedì in FEDERAZIONE alle 19 (anzichè alle 17,30 come precedentemente annunciato) dopo l'attivo femminile. La relazione sarà svolta dai compagni Massa Pastec pertanno Giorgio Fusco, Maria D'Arcangeli, Romano Vitale. Sono tenuti a partecipare i compagni responsabili di zona per le commissioni sicurezza sociale e femminile, i consiglieri circoscrizionali membri delle commissioni sanità e affari sociali del sindaco.

PROBIVIRI — Martedì in FEDERAZIONE alle 18 sono convocati i compagni dei collegi dei probiviri delle sezioni della città. O.d.g.: «Sviluppo campagna tesseramento e proselitismo al partito» (T. Morgia)

ASSEMBLEA SUL 40° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GRAMSCI — VALMELAINA: alle 18 (Pochetti).

ASSEMBLEE SULLA SITUAZIONE POLITICA E SUL COMITATO CENTRALE — MONTE SACRO alle 18 (Gravano) NOMENTANO alle 17 (Berti) CASALBERTONE: alle 17 (Sbrenna) VILLA GORDIANI: alle 17 (Fredda) TUFELLO alle ore 17 incontro di lotto (Mammucari) VESCOVIO: alle 17,30 (Pisani) OSTIA ANTICA: alle 17 (Lombardi) BORGOPRATI: alle 17,30 attivo PRENESTINO, alle 18,30 (Fortella) CENTOCELLE III CELLULA alle 18 (Maretta) CIVITAVECCHIA «CURIEL»: alle 17 (Tembo) PALOMBARA alle 19 (Montino) ARCINAZZO: alle 19,30 (Casasanti) MORICONE alle ore 19 (Cerqua)

ASSEMBLEE — ROMANINA: alle 18 problemi borgata (Guerra). TORRE MAURA alle 16 femminile su consultori (Costa) NETTUNO: alle 18 su tesseramento (F. Ottaviano) TORVAIANICA: alle 15 femminile su consultori (Pazzuti) VELLETRI: alle 17,30 sulle circoscrizioni MARINO alle ore 17,30 situazione amministrativa e ordine pubblico (D. Rado) SANTA MARIA DELLE MOLE: alle 17,30 situazione amministrativa e ordine pubblico (Tramontozzi). FRATTOCCHIE: alle 18,30 situazione amministrativa e ordine pubblico (Aversa). CAVA DEI SELCI alle 18,30 situazione amministrativa e ordine pubblico (Mercuri) FONTANA SALA: alle 19,30 situazione amministrativa e ordine pubblico (Del Gobbo-Chappa) VILLA ADRIANA: alle ore 17 preparazione festa «Unità» (Palaia)

ZONE — «EST»: a TUFELLO alle 17,30 attivo scuola IV Circoscrizione (Cortelli-Mozza). «CASTELLI»: ad ALBANO alle 17 comitato cittadino (Bizzarri-Fortini) CIVITAVECCHIA: alla sezione «CURIEL» alle ore 20 segreteria (Rossi); a CANALE MONTERANO alle 19,30 nella sede dell'Unità segreteria assemblea sulle università segreteria (Tedesco). «TIBERINA»: a FIANO alle 15 segreteria (Bacchi-Fredda) «TIVOLI-SABINA»: in FEDERAZIONE alle 16,30 responsabili zona di lavoro (Tuccelli)

F.G.C.I. — GARBATELLA alle ore 16 cellula zona XI Circoscrizione riunione comunisti (Pochetti) TORRENOVA attivo dell'VIII Circoscrizione sulla questione femminile (Del Gatto) FIANO alle 17 assemblea circolo sulla situazione politica BRACCIANO ore 15,30 assemblea precongressuale SETTECAMINI: alle 17 attivo della Tiburtina sulla circolazione (Ferraro) CASSIA: alle 17 conferenza circolo ragazze comunisti (Tenerini)

LATINA — FONDI alle 18 attivo di zona (Mario Berti) APRILIA alle 20 CD (Orlanski) CISTERNA vedi «S» congresso di zona (Amici-Vitale) LATINA «TOGLIATTI» ore 17 CD (Lungo) GAETA alle 17 (Hore Massoni) convegno su fonti di energia e sviluppo economico «Maschito-Grassucci-Sarzo) PRIVERNO convegno di zona sui trasporti (Pirro-Cecchetti) SAN FELICE ore 9 dibattito sul piano del Circondario (Grassucci-Del Duca-Vitali) MARANOLA ore 18 assemblea (Bernardini)

RIETI — RIETI in federazione alle 17 CF (Vitali) TARANO ore 20 assemblea (Bocci)

VITERBO — VALENTANO ore 20 attivo (Sassetti) CANEPINA alle 15,30 programma tesseramento (L. Mezzetti) CELLENO alle 20 CD (Trabacchini) ISCHIA DI CASTRO alle ore 20 assemblea sanità (G. Stirck) BLERA alle 20 assemblea (Grazioli) MONTEFIASCONE: ore 20 assemblea di zona VASANELLO ore 20 CD (D. Francesco). VIGNANELLO ore 20 CD (Pacelli). CORCHIANO ore 20 CD (Angeloni).

Il segretario della sezione, gravemente ferito, è ricoverato in prognosi riservata al S. Filippo Neri

Hanno sparato dalla «vespa» in corsa sul gruppo di fronte alla sede missina

Enrico Tiano, 25 anni, è stato raggiunto da un proiettile che gli ha trapassato il torace - Il nuovo criminale episodio della strategia della tensione è avvenuto verso le 20,30 - Gli attentatori hanno aperto il fuoco contro un ufficiale dei CC che tentava di bloccarli a colpi di pistola

«Gazzelle» dei carabinieri sul luogo dell'attentato. A fianco: Enrico Tiano in ospedale

Nuovo grave episodio, ieri sera, della strategia della tensione. Due killer a bordo di una «vespa» hanno sparato cinque colpi di pistola contro un gruppo di neofascisti fermi di fronte alla sezione del MSI in via delle Medaglie D'Oro, a Trionfale. Si è accasciato al suolo, raggiunto da una pallottola, Enrico Tiano, 25 anni, segretario della sezione, impiegato, abitante a Centocelle in via delle Azalee 132. Un proiettile gli ha trapassato il torace, entrando nella schiena e uscendo dal petto: è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Filippo Neri, nel reparto di chirurgia toracica. La prognosi è riservata, anche se i medici non disperano di salvarlo.

Il grave atto di terrorismo che è diretto, con tutta evidenza, ad alimentare un clima di tensione nella città già scossa da una serie di criminali gesti eversivi, è avvenuto ieri sera attorno ai 20,30. Gli attentatori fuggendo hanno aperto il fuoco anche contro un ufficiale dei carabinieri, di passaggio, che aveva tentato di bloccarli sparando alcuni colpi con la pistola d'ordinanza. Uno dei due è forse rimasto ferito.

L'attentato è avvenuto pochi minuti dopo che la sezione missina era stata chiusa. Enrico Tiano si era fermato a parlare con altri compagni iscritti al partito accanto all'angolo tra via delle Medaglie d'Oro e via Cornelio Nepote, sul marciapiede di fronte alla sezione. Ad un tratto è arrivata da via Cornelio Nepote, una strada in salita poco illuminata, con una curva a gomito, una «Vespa 125» con a bordo due uomini, il volto coperto da fazzoletti. Lo scooter ha rallentato davanti al gruppo, e lo sconosciuto seduto sul sellino posteriore ha estratto da sotto il giubbotto che indossava una pistola, sparando cinque colpi in rapida successione contro i neofascisti. Enrico Tiano, che voltava le spalle agli attentatori, si è piegato in avanti accasciandosi. Mentre gli altri gli si facevano intorno, i due delinquenti hanno attraversato via delle Medaglie d'Oro per fuggire.

In quel momento in via Cornelio Nepote passava a bordo della sua auto il tenente Alessandro Spagnolo, vicecomandante della compagnia Celio dei carabinieri, che vedendo la drammatica scena ha frenato bruscamente ed è balzato fuori della vettura. Si è buttato a terra ed ha sparato alcuni colpi di pistola contro la «Vespa», che era arrivata già dall'altra parte di via delle Medaglie d'Oro. Più tardi l'ufficiale ha raccontato: «Ho visto quello sul sellino posteriore bassarsi per un attimo, e ho avuto l'impressione di averlo colpito». Ma gli attentatori sono comunque riusciti a fuggire, allontanandosi in direzione di piazza Giovenale.

Intanto Enrico Tiano era a terra sanguinante, e stava perdendo i sensi. Gli altri sono corsi in una vicina casa di cura, la clinica San Giorgio, e da lì hanno telefonato al «113», dando l'allarme. E' arrivata poco dopo una autoambulanza della Croce Rossa, e il ferito è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito. I medici del pronto soccorso hanno sottoposto Enrico Tiano ad un primo intervento d'urgenza, per bloccare una violenta emorragia. Poi l'uomo è stato trasferito al San Filippo Neri a bordo di un'autoettiga dotata di impianti per la terapia di rianimazione. In quest'altro ospedale, è stato nuovamente sottoposto ad una operazione, che è durata a lungo. Il proiettile trapassando il torace ha trafitto l'aorta del polmone destro, senza ledere altri organi.

Sul luogo dell'attentato sono arrivati i funzionari dell'ufficio politico della questura, che conducono le indagini. Nel punto dove si è fermata la «Vespa» sono stati raccolti cinque bossoli calibro 22. Le tracce per identificare gli attentatori sono scarse: l'ufficiale dei carabinieri è riuscito ad annotare soltanto una parte della targa dello scooter: «Roma 35...».

Gli investigatori stanno cercando di accertare se vi sia un collegamento tra il ferimento di ieri ed un altro oscuro episodio avvenuto l'altra sera in piazza Igea. Secondo alcune voci, attorno alle 21,30 due persone a bordo di una «Vespa» avrebbero sparato diversi colpi di pistola contro alcuni giovani aderenti a gruppi estremisti, senza ferire nessuno. Il fatto tuttavia non è stato denunciato alla polizia, e si stanno svolgendo indagini per chiarirlo nei particolari.

Entra in vigore da lunedì l'orario estivo per i negozi

L'orario estivo dei negozi entrerà in vigore da lunedì. Fino al 24 settembre (quando, con lo scadere dell'ora legale, si tornerà alla regolamentazione invernale) gli esercizi di vendita al dettaglio osserveranno i seguenti orari.

COMUNE DI ROMA con esclusione delle località del litorale): ALIMENTARI: 8-13,30; 18-20 (la mattina la sola vendita del pane potrà essere anticipata di mezz'ora). ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, MERCI VARIE: 9-13; 16-20. ARTICOLI TECNICI: 8,30-13; 16,30-20; (sabato: 9-13). Nel pomeriggio di sabato tutti i negozi rimarranno chiusi. MERCATI RIONALI: 7,15-13,30; sabato 7,15-14.

NEL RESTO DELLA REGIONE: ALIMENTARI: 8-13, 17-20. ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO, MERCI VARIE: 9-13! 16-20. ARTICOLI TECNICI: 8,30-13; 16,30-20.

LOCALITA' TURISTICHE: i sindaci dei comuni interessati hanno facoltà di derogare dalla normativa vigente, dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Regione.

Decisa ieri durante l'assemblea aperta svoltasi nello stabilimento sulla Tiburtina

GIORNATA DI LOTTA DEI METALMECCANICI A SOSTEGNO DELLA VERTENZA ROMANAZZI

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti di PCI, PSI, PSDI, PRI, Pdup e degli enti locali — Proposto da Canullo un incontro tra i partiti democratici e il ministero del Lavoro — Atteggiamento antisindacale alla «Valentino Couture»

A sostegno della vertenza Romanazzi, scenderanno in sciopero, nelle prossime settimane, tutti i metalmeccanici della provincia. Questo è l'impegno preso dalla federazione unitaria sindacale durante l'assemblea aperta, svoltasi ieri nello stabilimento della Tiburtina. All'incontro hanno partecipato, oltre numerose delegazioni delle fabbriche della città, i rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI, Pdup di Comune, Regione e Provincia.

«*Solo con questo vasto schieramento di forze politiche e sociali* — ha detto Veronese, della segreteria nazionale dei metalmeccanici, concludendo l'assemblea — *sarà possibile imporre alla direzione della Romanazzi un diverso atteggiamento nei confronti delle organizzazioni sindacali e il rispetto degli accordi aziendali*».

Alla manifestazione di ieri non ci si è limitati soltanto alla denuncia delle sistematiche violazioni dello statuto dei diritti dei lavoratori, delle rappresaglie e delle intimidazioni, ormai quasi quotidiane nella fabbrica. Gli interventi si sono soprattutto soffermati sulle iniziative di lotta da prendere: il compagno Leo Canullo ha proposto che tutti i partiti democratici (compresa la DC che oggi è assente ingiustificata, ha detto) insieme ai rappresentanti degli enti locali vadano in delegazione al ministero del lavoro, per tentare di sbloccare la vertenza.

«*Questa è la prima risposta a chi, come Romanazzi, sfruttando un clima di tensione politica nella capitale* — ha detto ancora il deputato comunista — *cerca di far arretrare il potere del sindacato e i diritti dei lavoratori*».

Ma le provocazioni nella azienda non sono isolate. «*L'estendersi di questa politica padronale, spalleggiata anche dalla Federmeccanica* — ha detto il deputato socialista Angelo Cresco — *fa pensare che la "linea Carli" stia cercando un terreno di applicazione proprio nella capitale, per poi essere estesa nelle zone di massima concentrazione industriale*». In pratica la Romanazzi sarebbe un banco di prova per saggiare la capacità di resistenza del movimento operaio. *E' necessario battere subito questa posizione* — ha aggiunto Veronese della federazione CGIL-CISL-UIL — *anche in molte altre aziende della città, come ad esempio l'Autovox, dove si tenta di coinvolgere il sindacato in operazioni di "ristrutturazione" che comportano drastiche riduzioni di personale*».

I delegati di tutte le fabbriche metalmeccaniche romane riuniti ieri alla Romanazzi hanno respinto questo tentativo di snaturare il ruolo del sindacato, di relegarlo in una posizione subalterna. I lavoratori che da otto mesi sono costretti a dare lotte per battere l'intransigenza e l'arroganza di Romanazzi, Anzolo Marroni, vicepresidente della provincia D'Urso, a nome dell'assessore regionale all'industria Berti e Olivio Marconi, assessore capitolino allo sviluppo industriale hanno espresso la solidarietà degli enti locali. In particolare Marroni si è impegnato perché la giunta provinciale come già è stato fatto per molte altre fabbriche, stanzi un fondo per sostenere la battaglia dei lavoratori. Sulla difficile vertenza i compagni Canullo, Falomi e Guerra hanno presentato nei giorni scorsi una interrogazione al Comune. Fra l'altro si chiede qual «iniziative intende prendere il sindaco (per ottenere dalla Romanazzi il rispetto delle leggi, che regolano l'esercizio dei diritti sindacali».

TESSILI — «Valentino Couture» la famosa azienda di alta moda, non sembra toccata dagli scioperi. Alcuni giorni fa i dipendenti che al termine di una astensione dal lavoro volevano riprendere l'attività hanno trovato sbarrato il portone dello stabilimento. «La crisi di tensione che vive la nostra città mette a repentaglio l'incolumità dei lavoratori per cui è stato meglio chiudere l'azienda», è stata la giustificazione della società. In realtà — dicono i lavoratori — si è trattato di un vero e proprio tentativo di serrata per scoraggiare chi ha scioperato.

Arrestati due ricettatori

Recuperati monili etruschi trafugati

Reperti archeologici in bronzo e in terracotta, per un valore di diverse centinaia di milioni, sono stati recuperati dal nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico, nel corso di una operazione che ha portato all'arresto di due pregiudicati, Raffaele Trimboli, di 40 anni, ed Elena Napoletano, di 36. L'indagine dei CC era iniziata dopo un furto al castello dei principi Caetani, a Sermoneta. La notte tra il 12 e il 13 marzo alcuni ladri avevano trafugato diversi oggetti d'arte, tra cui tre tele ad olio del 1500 ed un cratere bronzeo del I secolo dopo Cristo.

Tre giorni fa i carabinieri si sono presentati a via Trompeo 8, a Torre Angela, dove vivono sia il Trimboli che la Napoletano. Alla vista dei militi l'uomo ha estratto la pistola riuscendo a fuggire dopo avere esploso numerosi colpi. Nell'appartamento, oltre agli oggetti rubati, sono stati trovati circa seicento reperti in bronzo, monete, statuine, anfore e coppe di varie dimensioni, tutte databili dall'VIII al IV secolo avanti Cristo, ed undici vasi di terracotta dello stesso periodo. Tutto questo materiale sarebbe proveniente da scavi clandestini, probabilmente nella zona etrusca di Cerveteri.

Elena Napoletano è stata arrestata e condotta in carcere sotto l'accusa di ricettazione e detenzione di armi; nella sua abitazione, infatti, i carabinieri hanno trovato anche una rivoltella a tamburo calibro 38 e una pistola calibro 22. Ieri mattina, dopo una serie di appostamenti, è stato catturato anche Raffaele Trimboli. A suo carico pesa ora anche l'accusa di tentato omicidio.

Catturato uno dei quattro banditi

Sparatoria al Trionfale dopo un «colpo in banca»

Quattro banditi in fuga dopo aver compiuto un «colpo» in banca hanno ingaggiato una sparatoria con la polizia che li aveva intercettati nel quartiere Trionfale. Al termine del drammatico conflitto a fuoco è stato arrestato Claudio Bartoli, di 22 anni, mentre i suoi tre complici sono riusciti a fuggire per le campagne portando via il bottino, tredici milioni di lire.

Il fatto è accaduto ieri mattina alle 11,30. Davanti alla filiale del Credito Italiano di via Mugnia, nei pressi della Circonvallazione Gianicolense, si è fermata una «Alfetta» bianca con quattro uomini a bordo. Tre sono scesi calandosi sul volto dei passamontagna e si sono avventati con le armi in pugno contro il vigile di guardia davanti alla banca, Sergio Permarini, immobilizzandolo e disarmandolo. Poi hanno fatto irruzione nell'istituto di credito costringendo impiegati e clienti ad allinearsi lungo una parete.

Una pattuglia della polizia, giunta nella zona dopo l'allarme, ha intercettato poco dopo in via Damiano Chiesa, al Trionfale, una «500» con quattro persone ritenute sospette: secondo gli investigatori si tratterebbe proprio della banda che ha compiuto il «colpo» in banca.

Meno di un'ora dopo, alle 12,30, altra rapina ai danni di una impresa di costruzioni a piazza Santa Maria del Soccorso. In quattro, armati di fucili a canne mozze e pistole, hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa della società «Grandi lavori», imposessandosi di buste paga dei dipendenti.

Lunedì aperto il sottovia di Lungotevere Michelangelo

Da lunedì prossimo sarà aperto al traffico il sottopassaggio di lungotevere Michelangelo, realizzato a piedi della galleria della linea «A» della Metropolitana. Gli automobilisti non saranno più costretti alle tortuose deviazioni che ora sono necessarie a chi transita nella zona a ridosso del fiume tra ponte Margherita e ponte Risorgimento.

Per quanto riguarda l'apertura al traffico del sottovia di lungotevere Arnaldo da Brescia, sulla riva opposta, si prevede che potrà avere luogo nella prima settimana del mese di giugno. I due tratti del Lungotevere erano stati bloccati del tutto o parzialmente alcuni anni fa per permettere i lavori di costruzione dello speciale ponte che consente alla metropolitana di attraversare il Tevere.

Consegnati agli stabilimenti balneari i primi permessi

E' iniziata ieri mattina la consegna dei titoli provvisori agli ex concessionari degli stabilimenti balneari del litorale, redatti dalla Capitaneria di Porto. Questi documenti, che scadono il 31 maggio, servono a permettere la riapertura delle strutture già dai prossimi giorni. Entro la fine del mese, poi, l'ufficio marittimo preparerà dei veri e propri permessi a termine validi fino al 31 dicembre.

Come è noto l'associazione degli ex gestori ha affermato che non saranno accettate concessioni che non facciano esplicito riferimento al rinnovo delle licenze poliennali. Si vedrà ora se gli aderenti alla FIPE seguiranno questa linea intransigente, con prevedibili disagi per i cittadini, o se, come è nell'auspicio di tutti, quella di domani potrà diventare la prima domenica «regolare» della stagione balneare.

Domani saranno diffuse 65.000 copie dell'Unità

Proseguono il lavoro di preparazione per la diffusione straordinaria, domani, di 65 mila copie dell'*Unità*. Continuano a pervenire in Federazione gli impegni di diffusione. Eccone alcuni: che si aggiungono a quelli pubblicati ieri: Campitelli diffonderà 200 copie, Testaccio 300; Salario 200, Trieste 200, S. Lorenzo 300, «Mario Cianca» 350, Tufello 350, Val melaina 300, «Pesenti» 300; «Cesira Fiorio» 250, «Mario Alicata» 300, Tiburtino III 350; Colli Aniene 200; Prenestino, Gordiani 300; Porta Maggiore 200; Torpignattara 300, Nuova Gordiani 300; Villa Gordiani 350; Appio Latino 300; Appio Nuovo 350; Tuscolano 200, Torre Spaccata 300; San Paolo 240; Nuova Magliana 350, Porto Fluviale 350, Forte Aurelio Braccetta 400, Valle Aurelia 300, Mazzini 250; Aurelia 300; Pineto 250; Borgata Ottavia 400; Torre Vecchia 400, Labaro 200; Prima Porta 250; Anzio 250; Ardea 130, Nettuno e Cretarossa 250, Pomezia 150; Villalba 150; Tivoli 300; Bracciano 100; Cerveteri 150.

ULTIM'ORA

Fascisti sparano su un gruppo di compagni della sezione Monteverde

Criminale attentato fascista a colpi di pistola contro un gruppo di compagni della sezione Monteverde. Attorno all'una e trenta della scorsa notte quattro uomini a bordo di una «850» bianca in piazza Ravizza si sono fermati vicino ad un gruppo di compagni usciti poco prima dalla sezione comunista di via Sprovieri ed hanno sparato numerosi colpi, fortunatamente andati tutti a vuoto. Quindi gli attentatori sono fuggiti, riuscendo a fare perdere le loro tracce.